Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 86

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 9 aprile 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-50 — MILANO, via Vitalo 10 - Telefono 70-233

Parliamo del bolscevismo

Argomento sfruttato, lo riconosco. Argomento sfruttato e non sempre con misura e con cognizione di causa. Procurerò di trattarlo, e non altro, con calma e serenità.

Della Russia bolscevica tutti sappiamo molto poco. E' un fatto. Ma anche un fatto che possiamo cercare di saperne qualcosa attraverso una concatenazione logica degli elementi a nostra disposizione. Un po' quello che fa il medico quando dagli effetti ricerca la natura di una malattia.

Tutti abbiamo più o meno una idea di che cosa era o di che cosa poteva essere la Russia degli Zar, e non altro ricordando le letture dei classici russi. Era un paese dove liberi proprio non ci si poteva dire. C'era sì della gente che, volendo, si permetteva ogni licenza, ma questa era una minoranza; minoranza che il bolscevismo si è incaricato di mandare al Creatore o che si è sparsa per il mondo abbastanza in cattive condizioni, soprattutto economiche.

La gran massa del popolo russo invece non conosceva la libertà: viveva in un mondo dalla mentalità feudale. Napoleone e la Rivoluzione francese non erano riusciti a far breccia in Russia. La marcia su Mosca non aveva lasciato traccia.

Quelli invece che prosperavano in Russia erano i Nichilisti. Gente fanatica che, con un po' di buona volontà, si può anche comprendere. Radicali, radicalissimi nelle loro idee. Su questo ceppo fiorirono i primi bolscevichi. Uomini senza eccessivi scrupoli, che sfidavano la Siberia con la massima indifferenza, ma che, forse appunto per questo, non difettavano di tenacia e di coraggio. Stalin ne è un esempio ed il campione. Non si può certo dire che la sua testarda volontà di riuscire non abbia avuto ragione. Egli è veramente l'uomo d'acciaio, come lo ha battezzato Lenin.

Stalin è un uomo che ha sempre parlato poco. In compenso però ha agito sempre con destrezza e violenza. Quando Stalin colpisce, colpisce sodo.

E' inutile ch'io vi elenchi i nomi di coloro che hanno esperimentato la sua violenza: vi basti sapere che sono molti. Tra i più noti Trotzki.

Trotzki era uno dei più intimi collaboratori di Lenin. Ma a Stalin non piaceva: forse perchè troppo erudito e teorico. Stalin è uomo di azione; non bada troppo alla letteratura. Stalin governa con la sferza. Così, convintosi che Trotzki poteva essere dannoso alla Russia e alla rivoluzione, lo ha costretto ad andarsene. Poi lo ha raggiunto, per mezzo di un sicario, al Messico e lo ha definitivamente liquidato.

Vi ricordo questo perchè non vorrei confondeste il Bolscevismo attuale con certa teoria comunista agitata un tempo anche qui da noi. Quella poteva forse andar d'accordo con Trotzki; non certo con Stalin.

Per chi non ci avesse pensato, il Bolscevismo è un sistema politico totalitario; il più duro e severo dei sistemi totalitari. Per convincersene basta pensare allo sforzo produttivo cui è stato sottoposto il popolo russo in questi ultimi due decenni. I «piani quinquennali» sono nati e si sono sviluppati in questo periodo. I risultati sono stati stupefacenti, è vero. Ma riflettiamo un poco: in quale campo specifico? Evidentemente nell'industria bellica.

Per il popolo russo ciò può andar bene perchè gli ha dato una arma potentissima di offesa. Ma per noi, tutte quelle acciaierie che producono a ritmo infernale materiale per la guerra, possono avere una certa importanza? Ce l'hanno, ma negativa. Tutta quella roba serve per distruggere. Per distruggere quanto in tanti secoli di appassionato lavoro abbiamo faticosamente costruito.

Stalin ha fatto della Russia un immenso cantiere. Un immenso cantiere in funzione della sua rivoluzione mondiale. Una rivoluzione che non fa tanti complimenti. Che, pur di riuscire, sottopone un popolo ad una corsa infernale verso il progresso tecnico. Il popolo russo in venticinque anni ha imparato il fatto suo nel campo specifico delle industrie pesanti e dell'ingegneria. Ha lavorato molto, ha costruito molto, ma sempre per la guerra. La sua guerra. O meglio, la guerra di Stalin.

Un regime dunque per preparare e condurre una guerra? Innegabile. Il popolo irreggimentato da tanti anni, obbligato a considerare il lavoro come un assalto, parossisticamente lanciato alla conquista di un indice di produzione sempre più alto, impedito nel contatto con altre civiltà e con altri popoli, fanatico per natura, sotto molti aspetti vergine per energie produttive, non poteva non rispondere alle esortazioni dei suoi Commissari. Il Bolscevismo ha avuto successo in Russia. Sotto il punto di vista dell'industrializzazione ha compiuto miracoli.

Ma a noi, il Bolscevismo che ci può dare? Ci può forse insegnare qualche cosa?

Nel campo tecnico non credo, se sino a pochi anni fa, e forse ancora oggi ha chiamato a dirigere le sue fabbriche tecnici europei o americani. Potrà essere alla pari di noi. Mai più avanti.

Nel campo politico? E' quello che vedremo.

Credo che voi tutti siate d'accordo con me che la psiche del popolo russo è diversa da quella degli altri popoli d'Europa. Ci vuol poco ad accorgersene. Tutto un altro mondo. Tutta un'altra mentalità.

Un mondo, abbiamo detto, sino a ventisette anni fa dalla mentalità feudale che oggi forse non è del tutto cambiata nello spirito, perchè se è vero che gli Zar e i nobili se ne sono andati, e che lo Stato è l'Unione delle Repubbliche dei Soviet degli operai, dei soldati e dei contadini, la coscienza politica dei russi non può aver fatto sostanzialmente grandi passi.

«Libertà individuale» nel senso europeo della parola non ne esiste in Russia. Certamente di meno che in qualsiasi altro Paese d'Europa.

Al posto del grande proprietario di terre c'è ora lo Stato. Questo per i contadini. Per gli operai è accaduto lo stesso. Ma di operai in Russia, prima del Bolscevismo, ce n'erano pochi in confronto a quanti se ne contano ora. E tutti o quasi tutti bolscevichi di convinzioni. Tutti di una sola e stessa idea. Nessuna polemica di partiti o di tendenze politiche dunque a cui partecipasse la gran massa del popolo russo, i bolscevichi essendo considerati a priori fuori legge. Quindi coscienza politica scarsa nel popolo, sotto questo punto di vista.

In Russia, la politica la fanno solo gli iscritti al Partito; e sono pochi. Gli altri lavorano, o combattono.

Ma noi oltre a considerare il bolscevismo in funzione del popolo russo, lo dobbiamo considerare in funzione di noi europei. E qui siamo giunti al punto che più ci interessa. A considerare il bolscevismo come realtà operante nel gioco politico e bellico dei Paesi attualmente in lotta.

Dato che il bolscevismo si vale del sangue e delle risorse del popolo russo, e dato che il suo dominio territoriale si stende sulle immense steppe e ondulate pianure della sconfinata regione euro-asiatica che risponde al nome di Russia, non mi sembra troppo azzardato identificare le aspirazioni territoriali del bolscevismo con le tradizionali aspirazioni imperialistiche della vecchia e, un tempo, Santa Russia.

Cade così ogni giustificazione morale al dilagare delle armate bolsceviche oltre le frontiere occidentali dell'URSS.

A sentire qualcuno, infatti, sembrerebbe che i russi si facciano scannare solo per venire in nostro soccorso; presso a poco come gli anglo-americani.

Invece è più realistico dire che le armate dell'URSS tendono a realizzare i sogni di Pietro il Grande e di Caterina II.

Coloro che ne sono maggiormente convinti sono proprio gli inglesi. Gli inglesi che sino ad oggi erano riusciti a tenerli lontani dall'occidente d'Europa, dal Mediterraneo e dal Medio Oriente. Oggi, forse, loro non ci riuscirebbero più. Per fortuna c'è di mezzo la Germania. Un osso duro innegabilmente. Se ne stanno accorgendo un po' tutti.

Ecco dunque un aspetto del bolscevismo: espressione attuale delle secolari direttrici espansionistiche della Russia. Se qualcuno avesse dei dubbi in proposito, si studi un po' la storia. Se ne convincerà.

Torniamo ora a considerare l'URSS quale antesignana di una concezione politica.

Abbiamo detto più avanti che in Russia liberi non si è. Costituzione del '36 alla mano, possiamo anche dire che la proprietà privata è ridotta ai minimi termini, al puro indispensabile. Mettere vicino una fortuna, assolutamente impossibile. La terra, le fabbriche, le miniere, le banche, ogni forma di industria ed i prodotti relativi, sono proprietà dello Stato. Su questo non si discute. La piccola proprietà privata cui abbiamo accennato riguarda gli oggetti di vestiario e personali, qualche attrezzo agricolo, pochi metri di orto e il piccolo risparmio.

Non credo che tutti gli europei si adatterebbero volentieri a questo stato di cose. Forse i nostri industriali? O forse i nostri commercianti e contadini? A sentirli parlare qualche volta sembrerebbe di sì. Francamente vorremmo un po' vederli in un mondo bolscevico. Sarebbe divertente.

Nel settore economico dunque ci sarebbe molto poco da fare per la iniziativa privata. In quello politico le cose non potrebbero andar meglio.

Sistema del partito unico. Severità nel vaglio degli aspiranti ad iscriversi al Partito stesso. Stretto controllo del centro sulla periferia. Polizia segreta attivissima. Severità draconiana contro i trasgressori delle disposizioni statali. Annullamento dell'individuo nel concetto di collettività.

Tutte cose che potranno non dispiacere ai russi, ma che non andrebbero tanto d'accordo con le abitudini di molta gente di qui.

Regime totalitario, rigidamente totalitario. Con l'aggravante che verrebbe attuato in casa nostra da gente di altra razza e di altra mentalità.

Questo il bolscevismo quale sistema politico ed economico in tempi di normalità interna: dopo essersi imposto cioè. In fase costruttiva dunque.

Ma un sistema delle proporzioni e della natura di quello bolscevico deve necessariamente, per imporsi e per operare, creare le premesse di proprio affermarsi e trionfare.

Antesignano di un mondo nuovo, deve necessariamente distruggere quanto sia in contraddizione con questo mondo.

Non è il solito spauracchio propagandistico. Il bolscevismo può sussistere ed operare — la realtà russa odierna ce ne convince — solo se sono scomparsi tutti i rappresentanti di un mondo che per educazione, cultura e tradizione è molto lontano, anzi contrario, a certe radicali riforme che il bolscevismo ha apportato alla vita sociale. Non crederlo è da ingenui. Non pensarlo è da sordi agli insegnamenti della storia.

Giunti a questo punto, possiamo trarre delle conclusioni. Conclusioni logiche dopo quanto abbiamo più sopra detto. Forse non nuove, ma nemmeno eccessivamente fantastiche.

Che ne direste se chiudessimo questo nostro discorrere affermando che il bolscevismo è:

1) il nuovo volto dell'imperialismo slavo;

2) una tipica manifestazione di sistema politico a base totalitaria;

3) (nella sua fase preparatoria, prima cioè di poter assumere forma costruttiva) una originale, drastica forma di profilassi sociale rivolta contro nobili, capitalisti, grassi borghesi, commercianti, intellettuali e contadini.

Anche contro i contadini? Proprio così: anche contro i contadini. Contro i contadini che non ne vorrebbero sapere di consegnare tutti i prodotti del loro lavoro agli ammassi dello Stato. Perchè è bene ripeterlo, in Russia ogni prodotto è soggetto ad ammasso. Anche in tempo di pace.

Da qui un inevitabile contrasto fra Stato e contadini, con il risultato che facilmente si può immaginare.

E — a proposito di gente che crede o spera di non aver noie dal bolscevismo — che ne pensa il clero cattolico riguardo alla sua sorte in un mondo siffatto?

Non è anche questo un quesito che meriterebbe di essere preso in considerazione, parlando del bolscevismo?

M. M.

Grossi calibri per gli obiettivi di Londra (Foto P. K.)

Aspra battaglia nel settore di Odessa

Sanguinose perdite inflitte al nemico sul suolo italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 aprile

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla Crimea sono falliti attacchi locali dei sovietici sulla testa di ponte di Siwash e sull'istmo di Perecop. Il 35. Reggimento di fanteria romeno, segnalatosi ripetutamente nei combattimenti difensivi dell'ultimo tempo, ha rigettato, con un immediato contrattacco, dopo duri combattimenti, il nemico infiltratosi.

A nord di Odessa sono in corso duri combattimenti con i bolscevichi che continuano ad attaccare.

Ad est del Basso Nistro, nonchè tra il Nistro e il Prut, sono stati respinti dalle truppe tedesche e romene attacchi sovietici, e sono stati sbaragliati, con nostri contrattacchi, gruppi nemici.

Tra Cernauti e Tarnopol gli attacchi di reparti dell'esercito e delle Waffen-SS hanno fatto anche ieri, nonostante grandi difficoltà di terreno, buoni progressi.

I difensori di Tarnopol hanno respinto ancora nuovi forti attacchi dei sovietici.

Nella zona a sud e a nord di Brody, le nostre truppe hanno ributtato i sovietici in diversi punti ed hanno sbaragliato colonne nemiche in fuga. Sono falliti contrattacchi dei bolscevichi.

Presso Covel si sono svolti soltanto combattimenti locali. A nord della città si sono infranti ripetuti attacchi nemici.

Poderosi stormi da combattimento hanno diretto la scorsa notte un violento attacco contro il centro di rifornimento nemico di Chiev. Nel corso di questo attacco sono state osservate forti esplosioni ed estesi incendi nella zona degli obiettivi.

A sud-est di Ostrov e a sud di Pleskau i sovietici hanno ripreso i loro tentativi di sfondamento con diverse divisioni di fucilieri, appoggiati da numerosi carri armati e forti squadriglie da battaglia. Essi si sono infranti dopo duri combattimenti alterni. Sono stati distrutti 62 carri armati. L'eliminazione di piccole infiltrazioni locali è in corso.

Sul fronte della Narva l'attacco delle nostre truppe ha fatto buoni progressi contro l'accanita resistenza nemica.

Sui fronti italiani nostre truppe d'assalto hanno inflitto al nemico alte perdite sanguinose.

Forze aeree tedesche ed italiane hanno abbattuto ieri 17 velivoli nemici.

Nell'Egeo una unità di sicurezza ha affondato un motoveliero nemico.

La situazione

L'iniziativa della condotta della guerra tedesca nel settore meridionale del fronte orientale, dopo la liberazione di Covel, ha avuto un risultato importantissimo per l'ulteriore sviluppo delle operazioni. Si tratta dell'eliminazione della breccia che era stata operata tra la zona di Cernovitz e quella di Tarnopol dove si raggruppano rilevanti forze bolsceviche. Tra il Nistro superiore dove i tedeschi hanno costruito nuove barriere in una estesa larghezza e in profondità. Questa azione è riuscita malgrado la disperata resistenza dei bolscevichi in duri combattimenti. Mentre la propaganda bolscevica riferisce già di un incassamento delle formazioni bolsceviche nella zona di Skala, il Comando tedesco ha sferrato il contraccolpo. Le truppe tedesche, credute tagliate fuori, hanno così tenacemente contenuto le forze sovietiche che avanzavano da oriente e da nord-est sì che i rinforzi tedeschi fatti avanzare su largo fronte hanno potuto fare buoni progressi verso occidente. Questa strategia ha sconvolto ai bolscevichi tutti i loro piani ed il Comando ha inferto loro gravissime perdite in uomini e materiale. Queste perdite aumenteranno in questo settore ancor più essendo alla loro volta diversi gruppi da combattimento sovietici rimasti tagliati fuori e che vanno incontro alla loro distruzione. Il tentativo dei bolscevichi di far mutare la sorte nell'ultimo minuto con l'impiego di numerosi reggimenti di aviatori da battaglia, salvando così i loro formazioni dalla distruzione è fallito grazie all'intervento delle squadriglie da combattimento e da caccia tedesche.

Lo sgelo e le piogge torrenziali hanno dato il cambio al sud del fronte orientale alle tempeste di neve dei primi giorni di aprile. Le nostre truppe hanno continuato i loro attacchi nei settori tra Stanislau e Covel con successo ed hanno potuto mantenere con la difesa e in contrattacchi le loro posizioni nella zona a nord di Odessa, ove è in corso un'aspra battaglia, come pure tra il Nistro e il Prut.

Nella zona ad est del Basso Nistro, per contro, la pressione bolscevica è nuovamente in aumento.

Tra il Nistro e il Prut, obliquamente, attraverso la Bessarabia, i bolscevichi hanno nuovamente attaccato al Reut, un affluente del Nistro, e le alte montagne a circa 400 metri ad est del Prut. L'attacco, però, malgrado l'impiego di forti e fresche formazioni di truppe, è rimasto privo di successo. Nella zona tra Stanislau e Tarnopol il nemico ha concentrato la sua difesa su singole località e sui passaggi degli affluenti del Nistro che tagliano questa regione. Con l'appoggio di aviatori da battaglia e da combattimento, le nostre truppe hanno potuto operare parecchi cunei, hanno riconquistato in combattimenti da casa a casa, parecchie località ed hanno formato delle teste di ponte dalle quali esse sono passati ad ulteriori puntate.

Al Prut superiore e nella zona ad est di Cernovitz truppe tedesche e romene hanno rigettato i bolscevichi che tentavano di avvicinarsi verso Oriente. Apparecchi da battaglia e corazzati hanno distrutto con colpi in pieno, nella zona presso Cernovitz due ponti sul Nistro, hanno sbaragliato parecchie colonne di carriaggi ed hanno danneggiato una batteria motorizzata in movimento, la maggior parte dei cannoni è stata messa fuori combattimento.

Nella zona a nord del Nistro superiore, presso Cernovitz, e ad est di Tarnopol, le formazioni da combattimento tedesche estendono continuamente le loro posizioni verso oriente. In tale occasione truppe tedesche e ungheresi hanno preso d'assalto parecchie località malgrado la disperata resistenza sovietica. In un settore attiguo esse hanno anche accerchiato due battaglioni sovietici.

A Tarnopol la guarnigione tedesca ha ieri respinto nuovamente una serie di piuttosto rilevanti attacchi portati in prima linea alle linee di difesa. Ad ovest di Tarnopol e a nord-ovest fino alla zona di Brodi, attacchi dei bolscevichi sono falliti con gravi perdite per loro. Nella zona di Covel le truppe tedesche hanno rafforzato le loro posizioni ed hanno ulteriormente respinto il nemico.

Sulla testa di ponte di Nettuno le truppe d'assalto tedesche hanno condotto con successo azioni di sorpresa. Queste azioni erano dirette contro alcune fortificazioni nella linea anglo-americana. Unità di fanteria britanniche e americane sono state sopraffatte e sono stati catturati dei prigionieri. L'importanza di questo colpo di mano sta anzitutto nella conquista o nella distruzione di parecchi fortini britannici nel settore costiero nord-occidentale, come pure di alcuni gruppi di case e fortificazioni degli americani nel settore nord-orientale non molto distante da Borgo Podgora e Borgo Piave.

Inoltre l'artiglieria tedesca e i lanciafiamme hanno incendiato depositi di munizioni e di benzina sulle colline del Campo di Carne. Sono state osservate numerose esplosioni.

Al fronte orientale truppe esploranti nemiche hanno subito sanguinose perdite nella zona costiera a causa del potente fuoco incrociato delle mitragliatrici.

Le condizioni del tempo continuano a migliorare.

Successo della "Luftwaffe" sul nodo ferroviario di Kiev

BERLINO, 8 aprile.

Nella notte dell'8 aprile poderose formazioni di apparecchi da combattimento pesanti hanno effettuato un violento attacco contro il centro di rifornimento delle retrovie sovietiche.

Favoriti dal chiarore lunare i nostri apparecchi si sono spinti in grande numero contro il nodo ferroviario di Chiev. Pochi minuti prima altre squadriglie tedesche avevano illuminato con razzi illuminanti la stazione di smistamento di Chiev. Le bombe sganciate dal gruppo di testa della formazione tedesca hanno provocato violente esplosioni seguite da incendi.

Il bombardamento ininterrotto durò tre quarti d'ora.

La zona della stazione brulicante di materiale rotabile, di truppe, di depositi di approvvigionamento per la città, è stata gravemente colpita. I numerosi incendi ai fabbricati, appiccati in punti diversi, hanno assunto, in breve, proporzioni catastrofiche.

Dal susseguirsi delle esplosioni, si è potuto dedurre che trasporti di munizioni sono saltati in aria.

Tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno da queste efficaci incursioni.

La difesa tedesco-romena ai confini orientali

BUCAREST, 8 aprile.

L'irrigidimento della difesa tedesco - romena nella regione dei confini orientali, viene sottolineato dai giornali locali.

Grazie ai movimenti di ganciamento ad ovest del Bug, le forze sono state risparmiate e sono state lanciate adesso nella battaglia.

Il Comando sovietico è costretto a far affluire riserve che erano tenute in serbo per prossime eventuali operazioni.

Il nemico viene ricacciato sul Prut mediante forti attacchi.

Le perdite russe dall'inizio della guerra

BERNA, 8 aprile

In un articolo di fondo, la *Neue Berner Zeitung* si occupa della situazione sul fronte orientale rilevando che i vantaggi conseguiti nei primi tempi dalla Germania pongono questa, anche oggi, in una situazione più favorevole di quella dei sovietici i quali avrebbero avuto, dall'inizio della guerra, ben nove milioni di morti.

Il salasso delle forze attaccanti sovietiche, secondo il giornale, sarebbe da dieci a dodicimila uomini al giorno, cioè un totale di 350 mila uomini al mese. Questo salasso non può durare all'infinito, per cui l'esercito sovietico si troverà ben presto di fronte ad una nuova grave crisi.

I caccia tedeschi sventano un tentativo avversario di attaccare Berlino

BERLINO, 8 aprile.

A quanto apprende l'*Agenzia internazionale di informazioni*, bombardieri nordamericani hanno fatto, verso il mezzodì di oggi, un tentativo di attaccare Berlino con poderose forze.

Essi hanno subito una delle più gravi batoste, giacchè nessuna formazione americana è riuscita a superare l'Elba.

I bombardieri, scontratisi con la caccia, sono stati attanagliati fra il Weser e l'Elba da poderosi stormi da caccia tedeschi e costretti a sganciare a casaccio il loro carico di bombe e ad invertire precipitosamente la rotta.

I combattimenti aerei si sono protratti a lungo nei territori della Germania occidentale.

Le formazioni nemiche hanno dovuto desistere dall'attaccare Berlino e non sono riuscite ad effettuare una qualsiasi azione su altri centri della Germania.

Nelle prime ore del pomeriggio dell'8 aprile formazioni di bombardieri nordamericani hanno attaccato la Germania centrale ed occidentale. Le formazioni nemiche, scortate da caccia, erano già state intercettate e costrette a combattere dalle forze della difesa contraerea tedesca appena esse avevano sorvolato le frontiere del Reich. Numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Vana azione nemica contro un convoglio tedesco

BERLINO, 8 aprile.

Una formazione aerea mista di quindici velivoli fra bombardieri e caccia, ha attaccato venerdì, verso mezzogiorno, un convoglio circa all'altezza della costa norvegese presso Stadtlandet.

Le navi germaniche non sono state colpite.

Uno degli apparecchi nemici è stato abbattuto.

LA GUERRA IN INDIA

Le truppe giapponesi e indiane occupano la città di Kohima

Le operazioni nella zona di Katha

TOKIO, 8 aprile.

Il Quartiere Generale Imperiale nipponico comunica:

Nelle prime ore dell'alba del 6 aprile le nostre truppe, in collaborazione con l'Armata nazionale indiana, hanno occupato Kohima, importante base nemica sulla strada Imphal-Dimapur.

Le nostre operazioni d'attacco contro le truppe avio - trasportate nemiche nel settore di Katha, prendono un corso favorevole.

L'Agenzia *Domei*, commentando gli avvenimenti militari sul fronte indo - birmano, scrive che a sole tre settimane di distanza dalla entrata delle truppe indo - nipponiche in territorio indiano, è caduta la città di Kohima.

Essa rappresentava una importante posizione militare per il nemico, perchè situata sulla strada che conduce da Imphal a Dimapur e una non meno importante base di rifornimenti.

Una grave minaccia incombe ora su Dimapur, punto vitale di congiungimento della ferrovia Bengala - Assam.

La perdita di Dimapur porterebbe ad un forte collasso delle truppe di Ciung King, operanti nella zona di Hukawug.

Le truppe nipponiche, dopo aver impegnato il nemico nei settori di Indaw e di Mawa, situati a 50 chilometri a nord-ovest di Katha, hanno sferrato ieri un violento attacco. Le unità giapponesi, provenienti da diverse direzioni, hanno gradualmente accerchiato il nemico serrandolo in una morsa, in un punto situato ad un chilometro ad est di Mawla.

L'Arma aerea ha partecipato attivamente ai combattimenti, appoggiando le unità terrestri. E' stato attaccato e successivamente distrutto un aeroporto nemico a Kalat e ridotte al silenzio le batterie della difesa antiaerea. Altre formazioni di aerei nipponici hanno distrutto aerodromi nemici a Silchar e a Imphal, infliggendo gravissimi danni alle installazioni militari.

Si annuncia dalla frontiera indo-birmana che unità dell'Esercito nipponico hanno bloccato la ritirata di truppe nemiche equipaggiate con molti cannoni e carri armati nella zona di Kindat ed hanno iniziato energici attacchi. Il 3 aprile essi hanno impegnato, a sud di Kindat, un reparto di oltre 400 uomini e lo hanno completamente annientato. Avanguardie nipponiche sono penetrate il 3 aprile, con la protezione dell'artiglieria, nella città di Kindat.

Truppe aviotrasportate nemiche hanno compiuto, dall'inizio di marzo, deboli movimenti per penetrare alle spalle dei reparti nipponici sul corso superiore dell'Irawaddi.

L'intenzione di queste truppe è stata sventata da reparti nipponici e birmani. Già durante il primo scontro i nemici hanno perduto il loro comandante. I loro rifornimenti sono tagliati. L'inevitabile conseguenza è il loro crollo completo, che è già in corso.

L'accerchiamento e la distruzione delle truppe aerotrasportate nella Birmania settentrionale prende un corso sempre più favorevole.

Oltre agli attacchi aerei nipponici a nord-ovest di Katha, durante i quali sono stati distrutti al suolo numerosi velivoli da trasporto, si annuncia ora che la fanteria nipponica, assieme alle truppe dell'Armata nazionale indiana, ha impedito ogni concentramento dei paracadutisti nemici e li ha annientati in numerosi piccoli combattimenti nella giungla. Con l'inizio delle piogge cessa ogni speranza del nemico di qualche successo, tanto più che i velivoli necessari al rifornimento vengono impiegati tutti nel settore di Imphal. Finora sono stati contati 700 morti nemici e numerosi prigionieri. Gli armati catturati, sono passati all'Armata nazionale. Sono stati abbattuti 23 apparecchi e distrutti al suolo altri 38. Inoltre, sono stati distrutti 15 velivoli da trasporto.

In una rassegna della situazione venutasi a determinare dopo le recenti vittorie nipponiche sul territorio indiano, il corrispondente della *Domei* dal fronte indo-birmano, fa rilevare che il prestigio nemico nell'India ha avuto un duro colpo e che tutto il popolo di questo vasto Paese, oppresso dai britannici, vede nelle operazioni che si stanno svolgendo presso Imphal la realizzazione di quanto era stato annunciato.

Esaminando l'evolversi della situazione militare, l'inviato dice che le truppe nipponiche che hanno tagliato la strada dei rifornimenti Imphal-Kohima hanno messo nelle più gravi difficoltà oltre 10 mila uomini componenti il grosso della 4ª Armata ed i resti della 20ª, 23ª e di altre Divisioni.

Dall'8 marzo numerose formazioni hanno ripetutamente attaccato a Bougainville, nel settore di Torokina, il nemico trincerato in posizioni poderosamente fortificate.

I risultati finora conseguiti sono i seguenti: circa quattromila cadaveri nemici rimasti sul terreno, catturati o distrutti 37 cannoni di vario tipo, nonchè molti fucili e mitragliatrici.

Velivoli nipponici hanno attaccato, dopo un lungo volo, la base nemica di Mani, nella provincia del Kwangsi. Cinque apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo e altri sette abbattuti in duelli aerei.

vicinano con passi da gigante alla fase decisiva. Con piena fiducia nella nostra vittoria, noi non deporremo le armi fino a che non lo comanderà il Führer.

Con questa decisione, noi ci inchiniamo con gratitudine davanti ai nostri camerati Caduti e salutiamo il Führer con incrollabile fedeltà, ferma fiducia nella vittoria e nella sua missione!

L'arcivescovo di Canterbury per l'invasione dell'Europa

STOCCOLMA, 8 aprile.

Parlando ai fedeli d'Inghilterra, in occasione del Venerdì Santo, l'arcivescovo di Canterbury ha detto: «Siamo tutti in attesa di quella fase della guerra che, senza dubbio, porterà con sè perdite e sofferenze, ma che potrà essere l'ultima tappa del nostro viaggio che si concluderà con la vittoria».

L'arcivescovo ha, poi, incitato i fedeli d'oltre Manica a pregare nello spirito chistiano della prossima festività, per la vittoria della Gran Bretagna che potrà essere raggiunta soltanto con l'invasione dell'Europa cristiana.

Egli non ha mancato di accennare alle sofferenze che tale impresa imporrà ai popoli europei affermando che esse dovranno essere affrontate nello spirito del «calvario di Cristo nostro salvatore».

La messa pasquale celebrata dal Pontefice sarà radiodiffusa

CITTA' DEL VATICANO, 8 aprile.

La Messa che il Pontefice celebrerà il giorno di Pasqua nella sala del Concistoro, presente il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, sarà diffusa dalla Radio vaticana.

La trasmissione avrà inizio alle ore 7.45.

L'offensiva nipponica

I nipponici insieme all'esercito nazionale indiano hanno oltrepassato le frontiere dell'India e l'offensiva ha già raggiunto attraverso le montagne del Manipur il cuore dell'Assam, mentre l'avversario stava fantasticando di una offensiva contro la Birmania. L'avvenimento militare è della più grande importanza, e ha scombussolato tutti i piani anglo-americani. Pochi giorni fa il generale Auchinleck, già silurato sul fronte del Mediterraneo, ha dichiarato di non poter far nulla per arrestare l'invasione simbolica (sic!) dell'India. Egli ha anche ricordato di aver più di una volta messo in guardia i Comandi superiori circa l'ognor crescente pressione nipponica. Gli attacchi nella regione di Manipur devono essere molto sconcertanti poichè il corrispondente del *Daily Express* non ha esitato di telegrafare da Delhi al suo giornale che su l'India «incombe il più grave pericolo».

Dal punto di vista politico si osserva che Subhass Ciandra Bose ha annunziato al popolo indiano che l'esercito nazionale ha iniziato la lotta per la liberazione della patria. Dal canto suo il Primo Ministro Tojo ha dichiarato che tutti i territori indiani che saranno man mano occupati dall'esercito dell'India nazionale saranno immediatamente sottoposti all'amministrazione del governo provvisorio dell'India Libera, cui è quindi garantita la piena sovranità. Ciò che la Gran Bretagna ha empre negato agli indiani sta ora per essere raggiunto attraverso la lotta cruenta e il sacrificio degli indiani stessi. Il Giappone e gli indiani combattenti faranno dell'India un libero membro della sfera di benessere dell'Estremo Oriente.

La liberazione dell'India è a buon punto. I giapponesi e gli indiani hanno inferto ai britannici un colpo del tutto inatteso, dal quale forse non si riavranno più.

L'avanzata delle truppe nipponiche e nazionali indiane nell'Assam ha provocato nel Bengala, dove è nato Subhas Ciandra Bose, una vera ondata di entusiasmo. In tutti i villaggi e città sono apparsi manifesti antibritannici. Specialmente i treni sono stati veramente inondati da manifestini che invitano alla resistenza contro il nemico inglese.

L'amministrazione civile nei territori indiani liberati

TOKIO, 8 aprile.

La base dell'amministrazione civile dei territori indiani liberati consiste nel portare alla collaborazione, secondo le possibilità, tutti gli indiani.

Il capo delle autorità d'amministrazione dei territori liberati, Ciandra Chatterje, ha dichiarato che tutto il popolo verrà sistematicamente compreso in organizzazioni. Ogni 20 famiglie sceglieranno un loro rappresentante. Questi rappresentanti si riuniranno in organizzazioni per curare l'amministrazione, la polizia ecc. nei singoli villaggi.

Un altro importante punto è che i territori liberati devono diventare al più presto economicamente indipendenti.

I combattimenti in Balcania contro le bande comuniste

BERLINO, 8 aprile.

Da fonte competente si apprende che durante le ultime 48 ore, si sono svolti nella Bosnia occidentale e nella zona Vakurtajce, violenti combattimenti contro i banditi.

La città di Werkar è stata occupata dalle truppe germaniche.

Nel corso dei combattimenti nella Bosnia orientale, nella zona di Bienovar, situata a nord-est di Zagabria e nella provincia di Lika, sono rimasti uccisi 334 banditi, 268 sono rimasti feriti e 138 sono stati fatti prigionieri.

La Romania ortodossa contro la «potenza infernale dell'Est»

BERLINO, 7 aprile.

«La Nazione romena non è nè spaventata nè fatalista, come potrebbero pensare coloro che non conoscono il nostro popolo. Se essa avesse avuto paura di affrontare le prove offertele dalla sua storia, oggi non esisterebbe più. D'altra parte se fosse una nazione fatalista, avrebbe già capitolato».

Con questa affermazione l'ex ministro romeno della propaganda inizia un suo articolo nel quale egli considera la situazione attuale della Romania. Egli accenna inoltre al fatto che il romeno è l'unico fra i popoli ortodossi che oggi combattono contro la «potenza infernale dell'Est».

«La nostra ortodossia — ha così continuato l'articolista — non ha nulla in comune con l'imperialismo euro-asiatico che oggi vuole devastare l'Europa; per questa ragione noi combattiamo fianco a fianco con le Nazioni europee, la grande battaglia difensiva dell'Occidente».

Fiero ordine del giorno ai soldati di Norvegia nell'anniversario dell'occupazione

OSLO, 8 aprile.

In occasione del quinto anniversario della occupazione della Norvegia, il comandante delle truppe tedesche in Norvegia, colonnello generale von Falkenhorst, ha pubblicato un ordine del giorno nel quale afferma, tra l'altro: «Ogni giorno il nemico annuncia che è venuto il momento di passare all'attacco generale contro la fortezza tedesco - europea, i cui popoli esso ha già segretamente consegnato al bolscevismo. In piena cecità dello sviluppo iniziato, gli anglo - americani aiutano così la bolscevizzazione dei loro stessi Paesi. Noi non abbiamo dimenticato le false e bugiarde promesse del 1918 e non ci lasciamo strappare le armi dalla mano.

Soldati in Norvegia! Noi ci av-

Ecco i "liberatori,,!

Treviso e Bologna selvaggiamente bombardate

TREVISO, 8 aprile.

Ieri, dopo mezzogiorno, Treviso è stata oggetto di un selvaggio attacco aereo.

Bombardieri nemici hanno sganciato sulla città numerosissime bombe di grosso calibro senza discriminazione di sorta. Le batterie contraeree, entrate in azione, hanno contrastato l'attacco.

Tutte le autorità civili e militari, italiane e germaniche, si sono recate sui luoghi colpiti per accelerare, l'opera di soccorso che si è svolta in maniera pronta e encomiabile.

Il contegno della popolazione, così ferocemente colpita, è stato calmo e disciplinato.

BOLOGNA, 8 aprile.

Bologna ha subito, nel pomeriggio di ieri, una nuova incursione dei terroristi nemici.

Gli aerei hanno bersagliato, in prevalenza, case coloniche e casolari isolati che nulla hanno a che vedere con gli obiettivi bellici, causando, naturalmente, vittime tra pacifici lavoratori e sollevando l'indignazione della popolazione delle zone colpite.

Il numero delle vittime è in corso di accertamento. Pronta è stata l'opera di soccorso sia da parte delle autorità, sia da parte della popolazione e delle organizzazioni.

Unrra - Amgot e Merra

La propaganda di Londra sta adoperandosi in questi giorni per imprimere un nuovo indirizzo all'«imbonimento» dei popoli balcanici. Si stanno cioè esponendo in una lucida vetrina per gli occhi e la gola delle popolazioni di quei Paesi, tesserate e depredate dalle bande ribelli, gli stessi articoli di ordine alimentare che tanto commossero lo spirito di certi italiani fino allo scorso settembre: cioccolato, caffè, thè, frumento, pesce essicato, marmellata, carne, grassi, zucchero.... e chi più ne ha più ne metta.

Questa grazia di Dio si dovrebbe approntare in grande quantità nelle vicinanze del Cairo in capaci magazzini e sulle banchine di un porto, al fine che sia disponibile per l'imbarco ed il trasporto in Grecia, in Bulgaria, in Romania, in Ungheria, in Serbia, in Croazia non appena quelle genti, sollevandosi contro i loro governi o contro i germanici si saranno «liberate». Da fonte sicura sappiamo che il Middle East Refugee and Relief of Administration (M.E.R.R.A.), *in collaborazione con l'Esercito e con società civili, dispone di 150 addetti per quest'opera di preparazione del «soccorso», i quali, per ora, vengono accuratamente addestrati ai loro compiti. Altri addetti stanno giungendo dall'Inghilterra. Nientepopodimeno!*

Per il soccorso a popolazioni che nel loro complesso assomano a quasi cento milioni di abitanti, veramente, 250 uomini, anche accuratamente addestrati, sono pochini.

A quanto informano gli italiani che continuamente vengono su dal Meridione «liberato», la promessa abbondanza è un sogno e l'unica cosa che laggiù circola liberamente è la fame.

*Visto che l'UNRRA e l'AMGOT, dopo le belle prove fornite, non servono più, i filantropi inglesi hanno creato questa nuova amministrazione. (L'ironia della sorte ha voluto che la scelta della denominazione cadesse su certe iniziali che messe insieme suggeriscono alla caustica satira popolare una facile, anche se poco urbana e delicata, allusione. Ad ogni modo l'*Administration of Middle East Refugee and Relief, *in una parola, MERRA, è principalmente dedicata ai balcanici).*

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8-11 e 5-39

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore [illegible] alle ore 17. Dopo le ore 17: telef. [illegible]

Pasqua di Resurrezione

Et resurrexit tertia die: alleluja! *Al canto liturgico che stamane si leva nelle chiese, e l'organo aggiunge la sua voce rombante e poderosa, e le campane squillano annunciando la resurrezione del Cristo, fa contrappunto, nel cielo azzurro, il sole di Pasqua: chè infatti la domenica della Resurrezione, salvo rarissime eccezioni che i meteorologi contano sulle dita, ne è sempre allietata, sia pure fugacemente, almeno da qualche benigno raggio. Non mai il proverbio friulano secondo il quale se il sole ha sfolgorato sugli olivi (domenica delle Palme) pioverà sull'uovo, sbrigativo e folcloristico modo di indicare la Pasqua, ha avuto conferma totale. Una spera, un bagliore fenderà sempre la nuvolaglia.*

Pasqua viene sul mondo con l'ali rosee della Primavera: riso di fiori e voli di farfalle, frecciate di rondini brune, pazze di letizia, nell'azzurro. Nell'aria si distendono a stormo ondanti campane. E l'anima nostra si fa assorta per fissare il miraggio della vita.

La pastorella friulana gorgheggia la villotta:

Un clip, une serene
dolcezze pe campagne, un gust sutil
di vivi in ogni scusse, in ogni vene.

Dalle finestre delle case rustiche le violaciocche fiorite si sporgono come incensieri a benedire. E i sentieri dell'orto hanno i bordi di giaggioli che sembrano invitare i bambini dorati e le farfalle multicolori a refrigerarsi alla frescura delle loro bocche.

E' Pasqua: festa dei fiori e della fede.

Pasqua: la prima viola
sul margine della rorida siepe
il primo rondone che svola
garrendo lassù fra le crepe
della vecchia torre severa.

Il cuore, quasi morto dopo la pucrizia, si desta e rimartella nel mattino squillante, sotto il cielo allargato d'argento, sopra la rossa città scampaneggiante, per la festa del Dio risorto. Non hai forse promesso a Dio la tua povera vita? Non ti chiuse la gola un pianto appassionato nel mattino della Resurrezione? Ecco la croce nuda e il sepolcro deserto: posiamo il cuore nòvo sulla soglia dell'antro, per sempre riaperto dagli angeli bianchi nell'incerto chiarore dell'alba. Posiamo l'anima rinnovata, offerta in pegno di riscatto del triste passato al Padrone del mondo, che di noi fece acquisto pagandoci col sangue e il sudore: al Signore vivo, a Gesù detto il Cristo.

Pasqua friulana d'azzurro, di primavera gioconda e trionfante!

I monti, le valli ed il piano s'allegrano: la vita che si trastulla nei vertici dell'infinito, pèndula all'aria come il canto delle campane, scende a terra nell'ombra a sollevare il singhiozzo di chi la invoca col cuore livido di pianto. Cantate, campane messaggere, gloria alla vita, cantate l'inno al Signore e all'amore, l'inno che rifà la giovinezza immacolata!

Primevere in Friûl jè rivade
e cun Pasche chel dis di Passion
son finis: o ce biele zornade
fra un profum di violârs cussì bon!

Ci siamo lavati gli occhi alla fonte della purificazione al primo squillo del «Gloria», come vuole l'antichissima usanza: il contadino friulano, fedele alla tradizione gentile, avrà certo piantato rosai mentre i bronzi giocondi stormivano: e le mamme han sfasciato i piccini, e li han fatti passare pei quattro angoli della casa, chè in tal modo più presto cammineranno da soli.

I ragazzi — che nei giorni della Passione hanno intonato l'aria con il vecchio jazz-band delle raganelle e del semanterio — si divertono oggi e domani a ripetere il gioco delle uova dipinte, simbolo di vita, di rinascita.

E' in tutti un fremito, un desiderio di pace e d'amore che accarezza e rinfranca: Pasqua è tornata.

Ed al Cristo risorto innalziamo una preghiera e la promessa di fede: al vicendevole amore e al riscatto degli uomini, tutti creati a somiglianza di Uno solo, sarà ricompensa la vita eterna.

Climacus

Il Bollettino "Rassegna Economica" sospeso

Date le tassative disposizioni restrittive vigenti sul consumo della carta ed in conformità a quanto disposto dal Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale Stampa e Radio Interna, la pubblicazione del bollettino mensile «Rassegna Economica» edito a cura del Consiglio dell'economia corporativa di Gorizia, è sospesa a partire dal numero del mese di gennaio 1944-XXII.

Pericoloso incendio in una casa colonica

Un violento incendio è scoppiato ieri nel pomeriggio in una casa colonica di proprietà Schincovec sita in via San Pietro 265. Il fuoco si sviluppava per cause non ancora accertate, nella tettoia e nella attigua rimessa, propagandosi rapidamente alla casa di abitazione. Andarono così distrutti attrezzi agricoli, una grande quantità di foraggio e rimanevano carbonizzati due agnelli. Il sollecito intervento dei vigili del fuoco, ha consentito di circoscrivere l'incendio limitando i danni a circa ottomila lire.

La tragica fine di un agricoltore

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno in località Gradiscutta di Lucinico, vittima della quale è rimasto un giovane agricoltore, il trentenne Giuseppe Benossi fu Giuseppe, domiciliato al n. 48, di Lucinico. Costui si era recato in una vigna di sua proprietà sita in località Talanova di Gradiscutta. Per abbreviare la strada il Benossi infilava un viottolo, ma andò un tratto, messo il piede su di un ordigno semisepolto nel terreno, ne provocava lo scoppio rimanendo investito dalle schegge. Un suo fratello, a nome Luigi, che si trovava poco distante, ebbe la presenza di spirito di gettarsi in un fosso che fiancheggiava il viottolo, rimanendo completamente illeso. Accorso per recare aiuto al povero Giuseppe, constatava con sgomento che il poveretto era deceduto sul colpo in seguito alle gravi ferite riportate.

La salma, pietosamente ricomposta da alcuni contadini, giunti sul posto richiamati dal fragore della esplosione, veniva trasportata in paese, dove nella giornata di domani avranno luogo i funerali.

Le odierne funzioni nelle chiese cittadine

Oggi, solennità di Pasqua, ricordiamo che nelle varie chiese cittadine le sacre funzioni avranno il seguente orario:

Metropolitana: ore 9, solenne pontificale con Omelia del Principe Arcivescovo, benedizione papale con annessa indulgenza plenaria; ore 17: Vesperi pontificali seguiti dalla benedizione solenne.

La corale del Duomo, diretta dal prof. don Tonutti, svolgerà il seguente programma di musica sacra: «Ecce Sacerdos Magnus» di Perosi, a quattro voci dispari; Proprium in gregoriano; Messa eucaristica di Perosi, a quattro voci dispari. Ai Vesperi: Antifone e salmi in gregoriano; Magnificat, a quattro voci dispari di Perosi; Tantum ergo e Mottetto di Perosi.

Santuario della Cappella: Messe alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.15. Ore 6.30: processione del Resurexit. Ore 7: Messa solenne officiata da mons. Michele Toròs, protonotario apostolico; ore 16, funzione solenne con rosario, discorso, litanie, benedizione eucaristica. Durante la funzione del mattino la corale della Cappella, diretta dal maestro Bombi, eseguirà la Messa a quattro voci del Mattioli; organista Padre Anesi.

S. Ignazio: ore 8, Messa solenne e comunione generale; ore 16, solenne benedizione eucaristica.

Lunedì di Pasqua

S. E. mons. Arcivescovo alle ore 9 farà assistenza alla Messa solenne capitolare cantata da mons. Decano in sostituzione del Preposito.

Alle ore 18: Rosario, ultima predica quaresimale, benedizione papale e funzione eucaristica.

La chiusura del Quaresimale si terrà lunedì di Pasqua alle ore 18. P. Golia, impartirà alla fine della predica la benedizione papale ai fedeli. Seguirà l'Esposizione del Santissimo, il canto delle litanie lauretane e dell'antifona «Regina Coeli», nonchè la trina benedizione eucaristica impartita dall'Arcivescovo.

Convegni "Maria Cristina,,

Nella cappella dei Padri Gesuiti in via Nizza il 3, 4, 5 corrente mese fu tenuto come ogni anno un triduo di predicazione per i laureati professionisti, ufficiali in preparazione alla Pasqua.

Quest'anno fu predicato dal P. Golia quaresimalista del Duomo con un concorso mai visto di elementi di questa categoria: ebbe un esito felicissimo sia per il numero di partecipanti alla S. Messa, sia per i frutti consolatissimi di pietà, di gaudio spirituale.

La parola illuminata e ardente dell'apostolo infaticabile è scesa all'orecchio e più al cuore di quanti sentono ancora l'anima loro affamata di quella dottrina che è luce all'intelletto, forza potente allo spirito per la vittoria sulle passioni, per elevarsi sopra questo mondo materiale, irto di mille pericoli che tanto impacciano la via della salute e della pace.

Il Padre Golia S. J. si fermerà dopo Pasqua appositamente per tenere un breve corso di conferenze adatte per le laureate, le insegnanti, le signore per portare e diffondere anche nelle loro anime tanta ricchezza di luce spirituale effusa su tutte le altre categorie specializzate di persone della città.

L'orario è il seguente: martedì 11, ore 17.30, mercoledì 12 e giovedì 13 c. m., ore 18, all'Istituto di Nostra Signora in via S. Chiara.

Sull'applicazione dei tributi comunali in misura superiore ai limiti consentiti dalla legge

Per norma, e per la rigorosa osservanza si comunica la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

«Risulta a questo Ministero che taluni Podestà hanno elevato le tariffe delle imposte di consumo oltre i limiti massimi stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative ed assoggettato alle imposte medesime nuovi generi non contemplati dalla tariffa unificata di cui al decreto legge 12 aprile 1943-XXI, numero 449.

Si ritiene, pertanto, opportuno di richiamare in modo particolare l'attenzione dei Capi delle Provincie sui gravi inconvenienti che derivano dall'arbitraria applicazione del tributo in parola, la quale, mentre da un lato menoma l'autorità dello Stato dall'altro ostacola la possibilità di un riordinamento della materia su basi organiche e porre i pubblici [illegible] raccomandata e sui con[illegible] delle [illegible] legge 12 luglio 1940-XVIII, n. 1159.

In tale stato di cose questo Ministero dovrebbe intervenire mediante l'annullamento delle illegittime deliberazioni consiliari ai sensi dell'art. 273 del Testo Unico 14 settembre 1931-IX, n. 1175, per la Finanza Locale.

Siccome tale provvedimento non potrebbe certamente conferire prestigio ed autorità agli organi tutori [illegible] necessità di astenersi dall'approvazione delle deliberazioni suddette e, qualora ciò sia inavvertitamente avvenuto si fa presente l'opportunità di revocare le indebite approvazioni.

Non si disconosce che gli accennati inasprimenti tributari possono essere indispensabili per il pareggio dei bilanci comunali e per porre, quindi, gli enti in condizione di fronteggiare i servizi di proprio istituto, ma al riguardo si assicurano i Capi delle Provincie che presso questo Ministero trovansi in avanzato studio i provvedimenti di pronta attuazione per sopperire alle imprescindibili esigenze dei Comuni».

Oggi resta sospeso il servizio delle autocorriere

Oggi, domenica di Pasqua, restano sospesi tutti gli autoservizi pubblici di linea gestiti dalla Società Ribi. Lunedì di Pasqua invece i servizi funzioneranno regolarmente ad eccezione di quello per gli operai del Cantiere di Monfalcone.

Una stretta dolorosa alla stazione ferroviaria

La signorina Geltrude Di Francesco, di 25 anni, residente a Lubiana, stava salendo in uno scompartimento di un treno sulla ferrovia della Stazione Centrale, con la mano impigliata fra i battenti dello sportello, inavvertitamente chiuso in quel momento da un altro viaggiatore, e così ebbe a riportare una ferita e varie contusioni per le quali fu ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, in due settimane.

L'offerta dei pacchi pasquali ai feriti di guerra

Fra schiette manifestazioni di cameratismo le donne fasciste di Gorizia hanno ultimato ieri le visite ai feriti ed ammalati ricoverati nei vari Ospedali della città cui hanno recato l'attestazione di gratitudine e di riconoscenza del Partito e l'offerta di numerosi pacchi-dono. L'iniziativa, che rientra nel quadro delle attività assistenziali promosse dal Partito, ha accolto unanimi consensi. Alla realizzazione della stessa, come è noto hanno efficacemente collaborato le iscritte ai Fasci Femminili che nel corso di parecchie giornate di lavoro hanno confezionato oltre 500 pacchi-dono da offrire nelle giornate pasquali ad altrettanti camerati degenti nei nostri ospedali di guerra. Le visite delle donne fasciste goriziane si sono concluse all'Ospedale S. Giusto, ai feriti tedeschi, in un'atmosfera di viva solidarietà e di elevato patriottismo.

L'orario del coprifuoco dalle ore 22 alle 6 a Capriva Mariano Romans e Farra d'Isonzo

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per i Comuni di Capriva di Cormons, Romans d'Isonzo, Mariano del Friuli e Farra d'Isonzo, vista l'Ordinanza del Supremo Commissario della Zona di operazioni «Litorale Adriatico» n. 15 del 2-12-1943 con cui viene concessa ai Prefetti la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive giurisdizioni, sentito il Comando Militare Germanico; sentito il Deutscher Berater; decreta: «L'orario del coprifuoco per i Comuni di [illegible] è fissato dalle ore 22 alle ore 6. [illegible]

Il Principe Arcivescovo per la coltivazione intensiva delle piante oleaginose

Il Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti ha inviato ai parroci, e sacerdoti in cura d'anime, il seguente nobile appello circa l'intensificazione delle piante oleaginose:

«E' troppo noto a tutti che nelle attuali contingenze il nostro popolo scarseggia in modo impressionante di condimenti e di olii commestibili, con grande pregiudizio per la normale nutrizione e per la salute pubblica.

Adoperarsi per scongiurare i gravissimi inconvenienti che derivano dalla mancanza dei grassi è opera di squisita carità verso la Patria.

E noi, compresi della nostra missione di Pastore e di Padre, preoccupati del benessere anche materiale dei nostri cari diocesani, facciamo un caldo appello a tutti i nostri sacerdoti perchè vogliano promuovere in ogni modo la campagna della coltivazione intensiva ed estensiva delle piante oleaginose, come il girasole, rachidi colza, ravizzone, soia.

Ma dalle nostre parti sarà specialmente indicato e facile a coltivarsi in larga scala il girasole, che ha poche esigenze.

I sacerdoti esortino, consiglino, diano l'esempio, indirizzino i fedeli che dispongino di terreno coltivabile, in questa lotta per la vita della Nazione e per la salute del nostro popolo.

Noi benediciamo fin d'ora quanti asseconderanno gli sforzi del Governo e preghiamo per un esito felicissimo di questa provvidenziale iniziativa.

Scomparso da casa

Uscito da casa alle ore 15 del 25 marzo u. s. per recarsi in città a fare degli acquisti non ha fatto più ritorno l'agricoltore Giovanni Zotti di Andrea, di 19 anni, abitante a S. Pietro 254. Chiunque avesse notizie atte a rintracciarlo è pregato di fornirle ai familiari oppure alla Polizia.

Preciso richiamo ai ciclisti indisciplinati

In questi giorni numerose contravvenzioni sono state elevate a carico di ciclisti indisciplinati, sorpresi a circolare per le vie della città, violando le norme sulla circolazione stradale.

I verbali di contravvenzione sono stati inoltrati alla Pretura per i provvedimenti di legge. Ricordiamo agli interessati che è vietato portare sulla bicicletta un'altra persona, guidare con una mano, oppure mantenere velocità che possono intralciare la circolazione stradale con pericolo per i passanti e per gli stessi ciclisti. Inoltre, durante le ore dell'oscuramento i fanali devono essere azzurrati. Sono passibili ancora di contravvenzione coloro che non hanno la bicicletta provvista di catarinfrangente e con il parafango posteriore non verniciato in bianco.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente: dott. Peteani; giudici: dott. Suich e dott. Delfino; P. M.: dott. Mayer; cancelliere: rag. Omeri.

Una lite che costa due mesi di reclusione a ciascuno dei litiganti

Un giorno dello scorso dicembre la villica Anna Zulian ved. Bon fu Mattia, di 59 anni, domiciliata a Pradis di Cormòns, se ne ritornava dal bosco, trascinando un carico di fascine. Nei pressi di casa, incontrato l'agricoltore Alfonso Musina fu Domenico, di 59 anni, pure abitante a Pradis, intavolava con questi una discussione alquanto animata perchè, a detta del Musina essa lo aveva alcuni giorni prima ingiustamente calunniato, attribuendogli pure il poco simpatico appellativo di ladro, in quanto si era recato a tagliare della legna in un bosco, che non era di sua proprietà. Data l'animosità dei due, la discussione degenerò ben presto in una lite, che non tardò a richiamare l'attenzione della moglie del Musina, Maddalena Brandolin fu Antonio, di 57 anni, la quale accorse per dare man forte al marito, lieta di poter rinfacciare alla Zulian qualcosa che le pesava da molto tempo. Di fronte ai due avversari la fiorita e vivacissima loquela della Zulian dovette ben presto cedere, e la donna cercò di riprendere vantaggio dando uno spintone alla Brandolin, non accorgendosi di stringere nella mano una scure. Fortunatamente l'urto non fu troppo violento perchè causò alla donna soltanto una leggera ferita alla mano sinistra guaribile in sette giorni. A tale vista il marito perdette il lume della ragione, e allungò alla Zulian uno schiaffo che la gettò al suolo. Divisi da alcuni vicini i contendenti dovettero recarsi per le cure del caso da un medico di Cormòns, che riscontrò alla Zulian una ecchimosi all'occhio destro di lieve entità. E dall'ambulatorio tutti si recarono alla stazione dei carabinieri, dove la Brandolin sporse denuncia a carico della Zulian per lesioni personali volontarie, mentre quest'ultima fece altrettanto contro il Musina.

I due sono comparsi ieri al nostro Tribunale e i giudici, dopo un attento esame delle emergenze processuali, hanno condannato il Musina a due mesi di reclusione e la Zulian a due mesi e venti giorni di reclusione, concedendo a quest'ultima la sospensione della pena per la durata di anni 5 sotto le comminatorie di legge.

Soccorso ai familiari degli italiani incorporati nelle Forze Armate Germaniche

[illegible] missari prefettizi dei Comuni della provincia la seguente nota pervenuta dal Deutsche Berater di Gorizia:

«Il pagamento dei soccorsi alle famiglie di volontari italiani incorporati nelle Forze Armate Germaniche deve essere effettuato secondo le disposizioni emanate col decreto del Prefetto del 3 gennaio 1944 n. 1441-1019-1-36-Fa-K1, benintese nelle misure stabilite per le famiglie degli appartenenti all'Esercito Repubblicano».

Lettere, cartoline e pacchi per i prigionieri e internati di guerra

Per le comunicazioni postali fra i civili residenti in Italia ed i prigionieri ed internati civili di guerra in mano nemica è ammesso lo scambio delle sole lettere e cartoline per corrispondenza ordinaria in numero illimitato ed in esenzione dalle tasse postali per entrambe le direzioni. Sono esclusi perciò tutti i servizi accessori di assicurazione, raccomandazione, espressi, via aerea, assegno ed avviso di ricevimento: non sono inoltre ammessi i biglietti postali e le cartoline illustrate, neppure in via ordinaria. Per le lettere dirette ai prigionieri è necessario sia fatto uso dell'apposito modello approvato a suo tempo dalla commissione internazionale prigionieri di guerra e pertanto le direzioni provinciali sono invitate a interessare i comitati provinciali della Croce Rossa Italiana perchè tale necessità sia riconosciuta ai congiunti dei prigionieri.

E' consentito l'invio in esenzione delle tasse postali e senza limiti di numero, di pacchi postali non eccedenti i 5 chilogrammi normalmente, ovvero i 10 chilogrammi quando contengano oggetti che siano divisibili: fanno eccezione quelli diretti negli Stati Uniti d'America per i quali il limite di peso resta in ogni caso fissato in chilogrammi 5. Sono ammessi alle stesse condizioni anche i pacchi per prigionieri nemici in Germania, se spediti da persone residenti in Dalmazia e nella provincia di Lubiana.

Le scuole si riapriranno martedì

Le scuole di ogni grado, elementare e medio, si riaprono, dopo il periodo delle vacanze pasquali, il giorno 11 martedì prossimo.

Il successo al "Ferroviario,, della Compagnia O.N.D. n. 6

Nel teatrino del Dopolavoro Ferroviario la Compagnia di arte varia O.N.D. n. 6, ha replicato ieri nel pomeriggio la brillante rivista «Chiacchiere», che tanto successo ottenne nelle precedenti esibizioni. Gli spettatori, che numerosi affollavano la sala, hanno vivamente applaudito i bravi artisti, sottolineando ogni numero con calorosi applausi.

La caduta di un bambino

Ieri sera verso le ore 21,30 è stato ricoverato all'ospedale civile, il piccolo Carlo Pomeraj di 6 anni da Salcano per una ferita da taglio alla regione frontale, riportata cadendo accidentalmente sopra dei frammenti di vetro. Ne avrà per una decina di giorni.

Cade e si ferisce alla fronte

Giuseppe Frattollone, di 42 anni, abitante a Gorizia, in via Oberdan, camminava frettolosamente per una via del centro e per scansare un altro passante, pure lui frettoloso che veniva in senso inverso, si spostava da un lato ma in modo da mettere un piede in fallo, cadeva dal marciapiede producendosi conseguentemente una ferita lacero-contusa alla fronte.

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove è stato ricoverato, i sanitari hanno giudicato guaribili le lesioni in una quindicina di giorni.

L'infortunio di una commessa

Dalla scala sulla quale era salita per prendere da una mensola alcune scatole, scivolava malamente la commessa Maria Ursig di Giovanni, di 18 anni, la quale nella caduta riportava una dolorosa lussazione al gomito sinistro. I medici ai quali essa è ricorsa, dopo d'averle prodigato le cure del caso, la rimandarono al proprio domicilio.

Beneficenza

All'E. C. A. — In memoria di Elvira Ciani ved. Mocenigo: dott. L. Pelizzo L. 20; in memoria di Ermenegilda Cocconi Bearzi: dott. Giulio Cesare L. 20; in memoria del prof. Giuseppe Galligaris: dott. Giulio Cesare L. 20; in memoria di Giovanni Candotto: rag. Carlo Fortuni L. 50; in memoria di Teresa Gervasi ved. Modotti: rag. Carlo Fortuni L. 50; in memoria di Caterina Zudenigo ved. Pennato: dott. Leonardo Pelizzo L. 20.

«All'Ente Comunale di assistenza di Gorizia N. N. ha offerto lire 1.000 pro Rancio del Popolo».

Cronaca di Cormòns

Vaccinazioni primaverili

Martedì prossimo e giorni successivi si effettueranno nel nostro Comune le vaccinazioni primaverili. L'orario ed il sito di presentazione sono stati direttamente comunicati ai genitori dei piccoli vaccinandi. Si ricorda che la legge fa obbligo della presentazione a tutti gli iscritti e che quindi contro i genitori inadempienti saranno presi i gravi provvedimenti del caso.

Assegnazione lubrificanti per macchine agricole

Gli enti interessati informano che sono aperte le prenotazioni relative all'assegnazione di lubrificanti tipo industriale per macchinari agricoli (escluso il fabbisogno di o[illegible] a scoppio o a com[illegible] azionati a benzina, petrolio, gasolio, metano, legna e carbone carburanti [illegible]

[illegible] l'azienda. Per ogni ulteriore delucidazione rivolgersi ai predetti uffici competenti.

Infortunio agricolo

Il contadino Francesco Beltramini di Giuseppe di anni 44 abitante a Capriva di Cormons è stato ieri ricoverato con l'ambulanza della Croce Verde al locale ospedale civile dove gli è stata riscontrata la frattura del femore destro riportata a causa di infortunio agricolo.

Bambina ustionata

La piccola Silvana Princic di Giuseppe di 2 anni dimorante in frazione Nebola di Dolegna del Collio, è stata ieri ricoverata d'urgenza al nostro ospedale civile, dove le vennero riscontrate ustioni di secondo e terzo grado.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 14 in poi «In due si soffre meno» interpretato da Carlo Ninchi, Dedi Montano, Carlo Campanini, Giuditta Rissone, Marisa Vernati e Carlo Micheluzzi. Regia di Nunzio Malasomma.

Onorare beneficando

I coniugi Chierini di Trieste hanno elargito all'Ente Comunale di assistenza la somma di lire 50 per onorare la memoria del sig. Antonio De Lorenzi. La presidenza ringrazia vivamente.

Nota sportiva

Meucci squalificato

Un messaggio urgente recapitato ai dirigenti della squadra di calcio grigio-rossa comunica la squalifica del centro sostegno Meucci, reo di aver colpito durante la partita di domenica scorsa un giocatore isontino.

La sanzione inflitta al nostro Meucci colpisce in modo particolarmente grave la squadra concittadina nel momento in cui parte per Udine alla conquista di una quotazione che meglio rifletta e traduca il comportamento tecnico e lo spirito combattivo dei ragazzi di Mian in questo campionato.

Ossequienti per istinto ad ogni manifestazione di autorità e di giustizia i grigio-rossi accusano il grave colpo con fermezza e disciplina. Tuttavia non possono non considerare come le uniche due squalifiche che abbiano colpita la squadra durante questo campionato siano sboccate dopo l'incontro con la compagine goriziana. E siccome la coincidenza è molto significativa, essi non possono che meditare su tanta fatalità...

* * *

Si ricorda a tutti gli appassionati che accompagneranno i nostri calciatori a Udine, che la corriera partirà puntualmente alle ore 12,30 dalla piazza principale (esattamente davanti all'albergo Leon Bianco).

Gradisca

Riuscito spettacolo O.N.D. [illegible] Armate

[illegible]

Gradisca [illegible] Lo spettacolo [illegible] sarà dato alle ore 18.30 nella sala del Dopolavoro comunale.

La Pasqua nelle chiese cittadine

Terminate le sacre e tradizionali funzioni della Settimana santa, la solennità di Pasqua sarà quest'oggi particolarmente festeggiata alla Messa solenne delle ore 10 durante la quale le cantorie nelle due chiese parrocchiali cittadine, eseguiranno scelta musica liturgica in carattere con la grande solennità.

Nel pomeriggio saranno cantati i vesperi che termineranno con la benedizione eucaristica.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

ANTONIO ASQUINI e la figlia MARIA, insieme ai parenti tutti, ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio o in altro modo onorare la memoria della loro cara

Elvira Cattarino in Asquini

Montereale Cellina, 6 aprile 1944.

Annunci economici

SPORT

Pro Gorizia - Triestina

Oggi al «Littorio» ore 14.30

Pro Gorizia e Triestina si disputeranno oggi, al Littorio, il diritto di classificarsi al secondo posto nella graduatoria del torneo del Litorale Adriatico. Ambedue le contendenti si trovano nella necessità assoluta di non farsi distanziare dal S. Giusto che in questi ultimi tempi ha dato prova di essere perfettamente attrezzato per aspirare ad affiancarsi all'Ampelea per la disputa delle semifinali.

Gli alabardati scendono a Gorizia con il pronostico in netto sfavore e con tutta la probabilità di uscire sconfitti dal campo. Non di meno, perchè tale previsione si avveri, tutti gli atleti azzurri dovranno porre nel confronto ogni loro energia per superare gli avversari ai quali, il pericolo della sconfitta metterà nel cuore gran decisione di smentire ogni pronostico e riportarsi a Trieste i due punti della vittoria. Nulla si sa ancora sul definitivo schieramento della pro Gorizia, ma confermate le presenze di Gimona e Zanolla, sembra che a difendere la rete goriziana si schiererà il lungo Busani. Comunque, qualunque sia la formazione in cui essi scenderanno in campo, una cosa è certa: la battaglia sarà dura e i goriziani sono decisi a procurare ai loro sostenitori, nell'ultima partita casalinga del girone eliminatorio, la più grande soddisfazione.

L'incontro avrà inizio alle ore 14,30. I biglietti sono in vendita presso il bar De Nicolo fino alle ore 12 e poi al campo sportivo.

La domenica sportiva

Campionato della V Zona

X giornata

a Udine: Udinese-Cormonese;
a Trieste: Trieste S. Giusto - Crda Monfalcone (si disputerà lunedì 10 aprile);
a Trieste: Ponziana-Ampelea;
a Gorizia: Pro Gorizia-Triestina.

Campionato di 1ª categoria

S. Osvaldo-Pro Felettо;
S. Daniele-Campoformido.

Campionato ragazzi

IX giornata

Ricreatorio A-Edera (campo Moretti)
Udinese C-Ardita (campo Brunetta).

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

8 aprile 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale dello Stato Civile

NATI	26
MORTI	25
MATRIMONI	4

Il giorno

Domenica 9 aprile
Pasqua di Resurrezione
Coprifuoco: dalle ore 22 alle 6.30.
Oscuramento: dalle ore 20.30 alle 6.

FARMACIE DI TURNO

Oggi, 9 aprile, e domani, 10 aprile, le farmacie cittadine osserveranno il seguente turno: con servizio diurno e notturno Kürner, corso Muti 4, tel. 268; con servizio diurno (limitatamente dalle ore 8 alle 13) Venuti via Rabatta 18, tel. 517.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: L'ACCUSATA. Ore 14.30; ultima 19.30.
VITTORIA: SENZA UNA DONNA. Ore 14; ultima 19.30.
CENTRALE: FEDORA. Ore 14; ultima 19.30.

Annunci sanitari

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»